

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

GAZZETTINO
EUROPEO.IT

WORLD ECONOMIC FORUM - Su 133 posizioni valutate l'Italia si colloca al 48° posto. La Svizzera supera gli Stati Uniti e guadagna il primato della classifica.

COMPETITIVITA': DAL 49° POSTO DEL 2008 AL 48° DI OGGI. RECUPERO LIEVE, L'ITALIA RESTA LA PEGGIORE DEL G7

La classifica Wef misura l'efficienza di un sistema-Paese e non i singoli settori di attività: in base a questi parametri l'Italia risulta fortemente penalizzata dall'alto indebitamento e dalle rigidità del mercato del lavoro.

Il rapporto Wef promuove i distretti industriali e i produttori di beni e servizi. L'eccellenza nella «business sophistication»

Con un cavillo procedurale il giudice Marco Aurelio ha ottenuto la sospensione



ITALIA E BRASILE SEMPRE PIU' IN ROTTA DI COLLISIONE:
ANCORA UN INSPIEGABILE RINVIO PER L'ESTRADIZIONE DELL'EX MILITANTE DEI PROLETARI ARMATI PER IL COMUNISMO, CESARE BATTISTI.

Sicurezza ferroviaria

UE: «RAFFORZARE IL RUOLO E I POTERI DELL'AGENZIA»



Erasmus Mundus

I 7 MASTER COORDINATI DA ATENEI ITALIANI



E-commerce

LA COMMISSIONE EUROPEA SUONA L'ALLARME CONTRO LE TRUFFE DA ACQUISTI ONLINE

I dati da un'indagine su 26 Stati membri dell'Ue



Nord-Ovest Turchia

ISTANBUL: 32 LE VITTIME DELLE INONDAZIONI

Il peggio sembrerebbe passato, ma i servizi meteo annunciano imminenti e pesanti piogge già da domani



WORLD ECONOMIC FORUM - Su 133 posizioni valutate l'Italia si colloca al 48° posto. La Svizzera supera gli Stati Uniti e guadagna il primato della classifica.

COMPETITIVITA': DAL 49° POSTO DEL 2008 AL 48° DI OGGI. RECUPERO LIEVE, L'ITALIA RESTA LA PEGGIORE DEL G7

La Svizzera ha spodestato gli Stati Uniti nella classifica sulla competitività pubblicata ogni anno dal *World Economic Forum* (WEF) ed oggi la sua economia è a tutti gli effetti considerata la più competitiva al mondo. Al terzo posto figura Singapore, che guadagna ben due posizioni, quarta e quinta Svezia e Danimarca.

Non mancano dunque le novità nel rapporto 2009 del Wef appena pubblicato.

«Il primo rango della Svizzera si spiega con il fatto che le performance economiche sono rimaste relativamente stabili, mentre negli Stati Uniti sono peggiorate in determinati rami», si legge nel rapporto pubblicato martedì dal WEF.

«L'economia svizzera – proseguono gli economisti di Davos – continua ad essere caratterizzata da un'eccellente capacità innovativa e da una cultura degli affari altamente sviluppata». Malgrado i gravi problemi a cui è stata confrontata l'UBS, le difficoltà nel settore bancario elvetico sono meno importanti rispetto ad altri paesi, rileva inoltre il WEF.

L'indebolimento della competitività degli Stati Uniti è da collegare a un certo numero di debolezze a alla perdita di fiducia causata dalla crisi. Oltre agli scandali finanziari, suscitano inquietudine gli squilibri macroeconomici, il deficit e l'indebitamento, aggravati dai costi per le misure di rilancio economico.

La fiducia nelle istituzioni di Singapore, si è invece ulteriormente rafforzata. Il paese asiatico si situa al primo posto per l'efficacia dei suoi mercati dei beni e del lavoro e al secondo per il mercato finanziario, mentre per quanto riguarda le infrastrutture è quarto.

Gli esperti del *World Economic Forum*, fondato da Klaus Schwab nel 1971 a Davos inizialmente con il

nome di Management Symposium, collocano l'Italia in 48esima posizione dalla 49esima dello scorso anno, molto indietro comunque rispetto ai suoi partner più industrializzati, come la Francia, al 16° posto, o la Germania, al settimo.

Lo scivolone più vistoso è stato quello della Russia (dal 12° al 63° posto),



a causa dei timori sull'efficienza del governo e sull'indipendenza del sistema giudiziario, mentre la Cina ha guadagnato una sola posizione (è 29ª) per effetto delle difficoltà incontrate sui mercati finanziari, nell'istruzione e nell'ammmodernamento tecnologico.

Secondo il rapporto Wef, invece, il nostro Paese eccelle in particolare nella «business sophistication», ovvero nella efficienza di produzione di beni e servizi, e nella forte presenza dei distretti industriali (per cui si colloca al terzo posto).

Altrettante performance positive vengono considerate quelle realizzate in settori complessi, in particolare nell'affinare le attività sull'ambiente, dove il piazzamento della penisola

sale al 20° posto. Buoni anche i risultati di competitività sulla produzione di beni a elevato valore aggiunto che sfruttano tecnologie innovative.

«L'Italia - riassume il rapporto - trae anche beneficio dal suo grande mercato, il nono maggiore al mondo che le consente di operare significative economie di scala».

Le imprese, insomma, hanno retto all'onda d'urto dello tsunami economico-finanziario. È grazie al tessuto industriale se non siamo scivolati ancora più in fondo alla classifica, dove ci avrebbero trascinati i nodi di sempre, ovvero un mercato del lavoro «tra i più rigidi del mondo», un eccesso di burocrazia e conti pubblici «con livelli estremamente alti di indebitamento», tali da affossarci al 128° posto.

Al pari, siamo da retrocessione per la fiducia nella classe politica (107° posto), al 121° per lo spreco di denaro pubblico e al 128° per l'efficienza del sistema legale; per la trasparenza delle decisioni politiche ci tocca il 109°. Sul mercato del lavoro non vanno, invece, la scarsa flessibilità nella contrattazione salariale (126ª posizione), le difficoltà nelle pratiche di assunzione e licenziamento (128°) e il binomio salari e produttività (124°).

Efficienti dal punto di vista produttivo, le aziende non proteggono invece gli interessi dei soci di minoranza (124ª posizione) e non brillano per l'efficacia del cda (121°).

«Altri aspetti di debolezza a livello istituzionale sono rappresentati dall'elevata corruzione e dal crimine organizzato - avverte il Wef - e da una percezione di mancanza di indipendenza del sistema giudiziario».

LA TOP TEN DELLA COMPETITIVITÀ

Tra parentesi, il piazzamento nella precedente classifica

1	SVIZZERA	(2)
2	STATI UNITI	(1)
3	SINGAPORE	(5)
4	SVEZIA	(4)
5	DANIMARCA	(3)
6	FINLANDIA	(6)
7	GERMANIA	(7)
8	GIAPPONE	(9)
9	CANADA	(10)
10	OLANDA	(8)

Fonte: World Economic Forum

CEBIMESTRI.IT



Le tue inserzioni pubblicitarie? Fai la cosa giusta, rivolgiti a...

“GAZZETTINO EUROPEO”

redazione@gazzettinoeuropeo.it

Estradizioni

GELO TRA ITALIA E BRASILE SUL CASO BATTISTI: DOPO UNDICI ORE DI DIBATTIMENTO, RINVIATA LA DECISIONE

Undici ore di seduta non sono state sufficienti per convincere i giudici brasiliani a prendere una decisione sull'extradizione del terrorista italiano Cesare Battisti.

Con un cavillo procedurale - una richiesta di rinvio per studiare meglio le carte - il giudice Marco Aurelio è riuscito a sospendere l'annuncio della sentenza del Tribunale supremo brasiliano sul caso dell'ex militante dei Proletari armati per il comunismo, quando tutto lasciava presagire che la maggioranza dei giudici era favorevole ad annullare l'asilo politico concesso dal ministro della Giustizia all'ex terrorista.

Non sono bastate dunque le undici ore di dibattimento tenute.

Il Supremo tribunale federale (Stf) del Brasile non è riuscito ad adottare una decisione sull'extradizione di Cesare Battisti, come richiesto dal giudice Cezar Peluso, relatore sul caso dell'ex militante dei Proletari armati per il comunismo (Pac), condannato in Italia in contumacia all'ergastolo per quattro omicidi. Dopo una votazione conclusasi quattro a quattro, il presidente dell'Stf, Gilmar Mendes, ha deciso "per il momento" di non esprimere il suo voto, che sarebbe risultato decisivo.

A favore dell'extradizione di Battisti,

si sono pronunciati i giudici Cezar Peluso, Ellen Gracie, Ricardo Lewandowski e Ayres Britto. Contro hanno invece votato i giudici Joaquim Barbosa, Carmen Lucia,

pletamente illegale".

Quel che può accadere ora dipende dai limiti della decenza. Per quanto tempo Marco Aurelio può congelare i lavori della Corte Suprema? Una set-

t i m a n a ? Dieci giorni? Un mese? Quando la Corte si riconvocherà non si potrà fare altro che prendere atto della maggioranza favorevole all'extradizione. Un fatto inedito che apre uno scontro fra potere politico e potere giudiziario anche se il relatore del caso Battisti, Cezar Peluso, è stato bravissimo ad evitare il conflitto costituzionale sul primato dei poteri. Non è la legge sull'asilo che dà al governo il privilegio di concederle ad essere sbagliata ma è lo status di rifugiato dato a Battisti ad essere "illegale" perché, vista la

legge, l'ex terrorista italiano non ne ha diritto.

A due anni e mezzo dall'arresto (18 marzo 2007) il Brasile non è ancora riuscito a mettere la parola fine, in un senso o nell'altro, sulla vicenda di Battisti liberandolo dal carcere di Papuda, a Brasilia, dove ancora si trova o riconsegnandolo a l'Italia che ne ha chiesto l'extradizione sulla base di due condanne all'ergastolo per quattro omicidi avvenuti alla fine degli anni Settanta. Ieri sera, dopo undici ore di dibattimento, sembrava che fosse arrivato il momento di una decisione. E invece c'è stato un altro rinvio.

Dietro alla mossa del giudice Marco Aurelio potrebbe anche esserci una strategia. Pochi giorni fa infatti è morto uno degli undici giudici della Corte Suprema (ieri i magistrati presenti erano in tutto nove perché il decimo, Cesar de Mello, si è autosospeso per incompatibilità) e il presidente Lula deve nominare un sostituto che potrebbe modificare l'orientamento della Corte. Ma i tempi sono stretti, la nomina del nuovo magistrato della Corte dovrebbe avvenire non prima di gennaio. Forse per quell'epoca il Tribunale Supremo avrà già emesso una sentenza definitiva sul destino di Battisti.



Eros Grau e Marco Aurelio de Mello. Quest'ultimo è stato il giudice che si è "inventato" la richiesta del a cui si è associato il presidente dell'Stf Mendes, il quale ha tuttavia ribadito la sua contrarietà alla decisione del ministro della Giustizia Genro, che il relatore Peluso aveva definito "com-

Turchia: 32 morti

ISTANBUL SOMMERSA DA PIOGGE TORRENZIALI SOTTO ACCUSA L'URBANIZZAZIONE SELVAGGIA

L'alluvione che ha colpito la Turchia nei giorni scorsi regione è stata di proporzioni catastrofiche. Il dato finora accertato parla di 32 morti, 8 dispersi e danni ingentissimi all'intera regione.

L'abbondante messe di piogge caduta in poche ore soprattutto nella provincia di Tekirdag, e sulla metropoli spartita in due dallo Stretto del Bosforo ha assestato un serio colpo a una città che si prepara, con grande impegno, alle manifestazioni che la vedranno Capitale della Cultura nel 2010.

I dati forniti dal ministero dell'Ambiente dicono che nella regione attorno a Istanbul si sono riversate un terzo delle precipitazioni che normalmente si registrano in un anno. Si è trattato, ha spiegato il ministro Veysel Eroglu, delle piogge più violente degli ultimi 80 anni. Oltre 1.800 edifici, fra case e negozi, sono rimasti devastati.

La zona più colpita è quella di Ikitelli, sull'ampia strada che dall'aeroporto internazionale Ataturk porta fino in centro. Qui avevano sede, sino a pochi anni fa, alcuni dei più importanti quotidiani turchi. Qui l'alluvione ha colpito ieri numerose fabbriche che sorgono ora nell'area, mentre la forza dell'acqua scardinava i magazzini riversando il contenuto sulla strada dove alcuni sciacalli erano lesti a impossessarsi dei prodotti degli stabilimenti. Proprio su questa via centinaia di persone sono rimaste bloccate nelle loro autovetture. E qui sono annegate sette operaie, rimaste intrappolate in un pulmino che le portava al lavoro.

Sulle tv turche le polemiche sono molto aspre. Gli esperti sostengono che se la città ha reagito così male è colpa dell'urbanizzazione sfrenata subita negli ultimi 20 anni. Ed è appena dell'altro ieri un rapporto locale condotto sulla qualità della vita nelle varie località, dove la sorpresa viene da

Ankara, la capitale, premiata come la più vivibile nel Paese. Seguita - anche qui abbastanza clamorosamente - da Eskishehir, nell'Anatolia centrale. Istanbul si piazza al terzo posto. Ankara è prima per fattori economici, i servizi sanitari, quello scolastico, le attività culturali. Eskishehir è invece la



città più intellettuale, con il più alto numero di cinema e teatri per abitante. Istanbul è una città unica al mondo per la sua sfolgorante bellezza. Ma non purtroppo per qualità della vita, aria, criminalità e traffico. Il disastro dei giorni scorsi ne rappresenta la drammatica conferma.

Intanto continuano incessanti le operazioni di pulizia nell'antica capitale, dove i morti sarebbero

almeno 26, e nella provincia di Tekirdag, affacciata sul mar di Marmara, le zone appunto più colpite dal maltempo. Così Istanbul sta lentamente e affannosamente tornando alla normalità, con l'acqua che defluisce verso il mare.

In pericolo, però, di nuove piogge su tutta l'area, preannunciate dai servizi meteo, fanno temere altri esondamenti e frane.

Secondo il meteo le piogge torrenziali dovrebbero spostarsi verso est e perdere intensità, ma nuove forti perturbazioni sono attese a Istanbul per questo fine settimana contribuendo a peggiorare la situazione già abbastanza drammatica.

Sulle cause che hanno concorso al disastro la stampa turca punta il dito anche contro le autorità di Istanbul responsabili di aver rilasciato con troppa facilità licenze edilizie per edifici sorti sugli argini dei fiumi e, al tempo stesso, di non aver creato adeguate infrastrutture in una metropoli di 15 milioni di abitanti.

Secondo quanto riferito dall'agenzia Anadolu, il governo ha ammesso, nelle ultime ore, che la costruzione abusiva di numerose abitazioni avrebbe contribuito in maniera decisiva ad aggravare il bilancio. Come avrebbe contribuito anche lo stato di manutenzione e il tracollo della rete locale di autostrade che collegano la Turchia alla Grecia e alla Bulgaria, attualmente interrotte a causa di automobili e camion che sono stati trascinati via dall'acqua. Sempre secondo l'agenzia Anadolu, sarebbero centinaia le persone rimaste bloccate per ore nelle loro autovetture e due ponti sull'autostrada Bahcekoy-Saray sono stati letteralmente demoliti isolando di fatto l'aeroporto dalla città.

PRODUZIONE INDUSTRIALE - «Chiari segnali di ripresa visibili in tutte le sette maggiori economie, in particolare Francia e Italia»

OCSE: PRODUZIONE INDUSTRIALE IN CRESCITA L'ITALIA PIU' IN ALTO DI TUTTE CON +2,7 A LUGLIO

Finalmente segnali positivi per l'industria italiana che, secondo numerosi indicatori economici, recupera vistosamente a luglio i propri indici di produttività, rispetto a tutte le economie avanzate.

Secondo l'Ocse, infatti, a luglio il superindice previsionale composito (Cli) ha segnato un aumento di 1,5 punti dal mese precedente per l'insieme dei 29 stati monitorati, mentre il paragone su base resta in ribasso per 1,9 punti. Per l'Italia ha registrato un incremento di ben 2,7 punti dal mese precedente, e rispetto al luglio del 2008, un aumento di 8 punti. In entrambi i casi si tratta degli aumenti più forti tra i paesi seguiti.

I dati di luglio «mostrano rafforzamenti dei segnali di ripresa nella maggior parte delle economie dell'Ocse», osserva l'ente parigino. «Chiari segnali di ripresa sono ora visibili in tutte le sette maggiori economie avanzate, in Particolare Francia e Italia - aggiunge l'Ocse - così come in Cina, India e Russia». Per l'insieme del G7 il superindice ha segnato un progresso di 1,7 punti dal mese precedente, mentre la variazione su base annua resta negativa per 2,5 punti. Per l'area dell'euro questo indicatore ha registrato un progresso mensile di 1,9 punti a luglio, mentre su base annua risulta aumentato di 1,4 punti. Nella zona euro si registra rispettivamente una crescita di 1,9 punti e di 1,4 punti e in Italia, dove l'Ocse prospetta una «possibile espansione» dell'economia per i prossimi mesi, l'aumento del superindice è di 2,7 punti rispetto a giugno e di ben 8 punti rispetto a luglio 2008. Per i Paesi del G7 l'incremento mensile del superindice è stato pari a 1,7 punti (-

2,5 rispetto ai livelli del luglio di un anno fa). A luglio, dopo l'Italia, i Paesi che hanno mostrato il maggior aumento del superindice sono stati la Germania (+2,3 punti rispetto a giugno 2009, ma -2 punti rispetto ai livelli del 2008 e Francia (+1,3 punti su base mensile, +4,6 su base annua).



Segnali di recupero anche per le altre principali economie del G7: il Giappone ha guadagnato 1,4 punti, il Regno Unito 1,3. Superindice positivo anche per la Cina (+1,5 punti su base mensile, -0,7 su base annua) e per l'India (+1,3 rispetto a giugno 2009, -1,1 su luglio 2008). La Russia segna un incremento di 1,3 punti rispetto a giugno; per il Brasile primi deboli segnali positivi (+0,2 punti su base mensile), anche se il superindice segnala un'economia ancora lontana dai livelli di un anno fa (-9,8 punti).

Intanto a luglio anche l'industria del Belpaese è tornata a crescere, mettendo a segno un progresso con cui ha più che recuperato la contrazione del mese precedente. E sebbene i dati sulla dinamica annua restino in pesante contrazione, da diversi centri studi giungono segnali incoraggianti sull'evolversi delle prospettive.

Secondo l'Isae sull'insieme del trimestre luglio-settembre la produzione industriale, componente chiave di tutta la crescita economica, dovrebbe recuperare un 3,2 per cento dal periodo precedente, e proseguire stabile nel finale d'anno.

In ogni caso gli analisti continuano a mantenere un atteggiamento cauto nella lettura dei dati. Secondo

l'Istat, a luglio la produzione industriale è aumentata dell'1% rispetto al mese precedente. A giugno aveva subito una flessione dello 0,6%, dopo che a maggio si era interrotta una fase di nove mesi consecutivi di contrazione. Il lascito di questo periodo resta pesante, e nel paragone con il luglio 2008 la produzione risulta calata il 17,5 per cento in termini assoluti, e del 18,2 per cento guardando ai dati depurati dagli effetti di calendario.

Dopo la tragedia di Viareggio

UE: PROMUOVERE LE NORME DI SICUREZZA FERROVIARIA E CONTROLLARNE L'ATTUAZIONE

Alla conferenza "Railway safety: the way forward", tenutasi nei giorni scorsi Bruxelles, la Commissione europea ha avviato il riesame delle norme di sicurezza ferroviaria, nonché la qualità della loro attuazione, dopo il mortale incidente verificatosi il 29 giugno a Viareggio, dove un treno merci è deragliato e un carro merci è esploso provocando numerose vittime.

Il principale problema posto all'attenzione degli intervenuti è ovviamente incentrato sul fatto che per ragioni pratiche ed economiche la stessa infrastruttura ferroviaria è utilizzata sia per il trasporto merci sia per il trasporto passeggeri.

Il traffico misto deve quindi essere gestito garantendo i livelli massimi di sicurezza e le infrastrutture e il materiale rotabile devono essere sottoposti a un'adeguata manutenzione.

«Anche se il livello globale della sicurezza ferroviaria nell'Unione europea è elevato - ha dichiarato il vicepresidente Antonio Tajani, responsabile UE dei trasporti - la tragedia di Viareggio ci ricorda che non possiamo mai permetterci di avere una fiducia eccessiva nel settore della sicurezza. Personalmente ritengo che sia possibile innalzare ulteriormente i nostri livelli di sicurezza grazie a due elementi importanti: in primo luogo, dovremmo orientarci verso un sistema che comprenda anche controlli dei carri ferroviari a distanza; in secondo luogo, occorre rafforzare i poteri dell'Agenzia ferroviaria europea, ad esempio consentendo che prenda parte alle indagini condotte a livello nazionale in seguito agli incidenti».

zione. In questa prima fase tre paesi - Islanda, Lettonia e Norvegia - hanno pubblicato i nomi dei siti web interessati dall'indagine.

In Europa il valore delle vendite online al dettaglio di prodotti elettronici è pari a circa 6,8 miliardi di euro (2007) e circa un consumatore europeo su quattro che hanno effettuato qualche acquisto online ha comperato un prodotto elettronico (compresi gli apparecchi fotografici). Più di un terzo delle denunce in materia di vendite online trattate dalla rete europea dei centri per i consumatori nel 2007 riguardava l'acquisto di apparecchiature elettroniche.

Nel maggio 2009 le autorità nazionali di forza pubblica (coordinate dalla Commissione europea) hanno controllato i siti web che vendono prodotti elettronici per verificarne l'ottemperanza a 3 essenziali normative UE in materia di consumatori: la direttiva sulle vendite a distanza, la direttiva sul commercio elettronico e la direttiva sulle pratiche commerciali sleali.

La Commissione europea invita alla prudenza

UE: E' ALLARME CONTRO LE TRUFFE DA ACQUISTI ONLINE

Annunciati i risultati di un'indagine su scala UE - che ha interessato 26 Stati membri nonché la Norvegia e l'Islanda - sulla pubblicità ingannevole e le pratiche sleali riscontrabili sui siti web che vendono prodotti di consumo elettronici. In oltre il 55% dei casi si sono riscontrate irregolarità a danno dei consumatori.

A dirlo è il Commissario UE responsabile per i consumatori, Meglena Kuneva, che ha spiegato: "Abbiamo preso di mira i siti web che vendono prodotti elettronici poiché, come lo so io stessa dai messaggi elettronici che ricevo e come risulta anche dal gran numero di denunce

migliore."

Il giro di vite ha interessato 369 siti web che vendono ai consumatori nell'UE sei dei più popolari prodotti elettronici - apparecchi fotografici digitali, telefoni cellulari, lettori di musica personali, lettori DVD, computer e console per videogiochi. L'indagine è stata svolta nei confronti di 200 dei principali siti web che vendono apparecchiature elettroniche nonché di oltre 100 siti web su cui i reclami dei consumatori avevano richiamato l'attenzione. I risultati dei controlli effettuati nel maggio di quest'anno indicano che il 55% dei siti web indagati presentava irregolarità in partico-



le in relazione ai seguenti aspetti: informazioni fuorvianti quanto ai diritti dei consumatori, informazioni fuorvianti sul costo totale del prodotto oppure indicazioni incomplete per contattare il commerciante. Ai controlli iniziali condotti dalle autorità nazionali farà ora seguito una fase di repressione durante la quale le società verranno contattate dalle autorità nazionali e sollecitate a correggere i loro siti web o a chiarire la loro posi-

zione. In questa prima fase tre paesi - Islanda, Lettonia e Norvegia - hanno pubblicato i nomi dei siti web interessati dall'indagine. In Europa il valore delle vendite online al dettaglio di prodotti elettronici è pari a circa 6,8 miliardi di euro (2007) e circa un consumatore europeo su quattro che hanno effettuato qualche acquisto online ha comperato un prodotto elettronico (compresi gli apparecchi fotografici). Più di un terzo delle denunce in materia di vendite online trattate dalla rete europea dei centri per i consumatori nel 2007 riguardava l'acquisto di apparecchiature elettroniche. Nel maggio 2009 le autorità nazionali di forza pubblica (coordinate dalla Commissione europea) hanno controllato i siti web che vendono prodotti elettronici per verificarne l'ottemperanza a 3 essenziali normative UE in materia di consumatori: la direttiva sulle vendite a distanza, la direttiva sul commercio elettronico e la direttiva sulle pratiche commerciali sleali.

ISTRUZIONE E CULTURA - La Commissione europea ha selezionato 50 nuovi master e 13 dottorati comuni

ERASMUS-MUNDUS: DEI 63 NUOVI MASTER E DOTTORATI COMUNI, 7 SARANNO COORDINATI DA UNIVERSITÀ ITALIANE

La Commissione europea ha selezionato 50 nuovi master e 13 dottorati comuni nell'ambito della seconda fase (2009-2013) di Erasmus Mundus, programma comunitario inteso a rafforzare la cooperazione europea e i rapporti internazionali nel settore dell'insegnamento superiore. Ai nuovi master e dottorati sono associate 296 università dell'Unione europea e 70 università partner di numerosi paesi terzi. Attualmente salgono così a 116 i master per i quali potranno essere erogate borse di studio per l'anno accademico 2010/2011. La Commissione ha anche scelto 13 dottorati comuni, corsi che saranno attivati per la prima volta a partire da quest'anno.

A seguito del primo invito a presentare proposte per la seconda fase del programma Erasmus Mundus (2009-2013), bandito nel febbraio 2009, sono stati presentati 182 corsi di master e 135 dottorati comuni da università europee e dai rispettivi partner a livello mondiale. Per il commissario europeo all'istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù, Ján Figel, «la selezione di nuovi programmi di studio Erasmus Mundus ha dato luogo a una vivace concorrenza. I programmi di studi ammessi sono tutti di qualità elevata

e contribuiranno in gran parte a soddisfare le necessità d'istruzione e di formazione, ma anche le necessità economiche e sociali dell'UE e del resto del mondo, con una grande attenzione all'occupabilità degli studenti e, per quanto riguarda i nuovi



dottorati, alla ricerca di punta». I master scelti avranno durata di cinque anni. Vi partecipano 231 università di 26 paesi europei (i 30 paesi europei ammissibili come coordinatori di consorzi sono i 27 Stati membri dell'Unione europea, Islanda, Liechtenstein e Norvegia). I paesi più rappresentati sono la Germania (31 università), la Francia (26), la Spagna (25), l'Italia (22) e la Svezia (21). Nel contesto dei master, un numero pre-

determinato di borse Erasmus Mundus sarà assegnato ai migliori studenti o dottorandi di "paesi terzi". I 50 nuovi master coprono un'ampia gamma di discipline, tra cui l'ingegneria industriale e le tecnologie, le scienze sociali, la matematica, le scienze naturali e l'agronomia.

Per la prima volta dal prossimo anno accademico università di paesi terzi potranno essere membri a pieno titolo dei consorzi candidati: partecipa-

no ai master selezionati 58 università di questo tipo (circa il 15%). I paesi più rappresentati sono India, Stati Uniti, Canada, Svizzera e Cina. I consorzi che comprendono partner di paesi terzi possono anche assegnare borse a studenti o dottorandi europei per permettere loro di studiare, insegnare o condurre lavori di ricerca in università partner al di fuori dell'Unione

europea.

Fra i 50 master ammessi al riconoscimento comune vi sono 19 master che sono giunti al termine del loro ciclo quinquennale e che sono stati riammessi sui 34 precedenti corsi ricandidati. Questi 50 nuovi master si aggiungono ai 66 corsi di master Erasmus Mundus attuali, portando così a 116 il numero di master di questo tipo per i quali borse saranno offerte per l'anno 2010/2011.

Malgrado il parere contrario dell'Italia

TONNO ROSSO: L'UE FAVOREVOLE ALLA TUTELA DELLA SPECIE

La Commissione europea ha deciso di sostenere la proposta del Principato di Monaco e s'è detta favorevole a inserire il tonno rosso fra le specie a rischio di estinzione, protette dalla Cites, ovvero dalla Convenzione internazionale sul commercio delle specie in pericolo.

La notizia è stata rivelata da Greenpeace e confermata dalla portavoce del commissario per l'Ambiente, Stavros Dimas.

L'Italia non è d'accordo con Bruxelles e il ministro dell'Agricoltura Luca Zaia ha già fatto sapere che secondo i propri dati non è da considerare la prelibata specie fra quelle a rischio. In ogni caso, l'ultima parola dell'Ue sarà definita prima del vertice Cites che si terrà a marzo a Doha, nel Qatar.

Inevitabile, di fronte a questa presa di posizione la solita guerra delle cifre, per un settore cruciale in molti paesi - fra cui l'Italia - in cui un numero di catture sempre più elevato ha reso col tempo sempre meno redditizia l'attività. L'iscrizione nella lista protetta comporterebbe il blocco della pesca e l'interruzione del commercio del tonno, almeno temporaneamente. Questo metterebbe sostanzialmente in ginocchio un settore che da tempo rende ai suoi protagonisti profitti sempre più magri. Secondo gli ambientalisti, però, il totale delle catture ammesse (8000 tonnellate) è già almeno due volte superiore al limite ritenuto equilibrato per la conservazione. Il Commissario alla Pesca, Joe Borg, ha precisato all'Ansa che la posizione finale dell'esecutivo Ue «verrà dopo la riunione della Commissione internazionale per la conservazione dei tonni dell'Atlantico in programma a novembre, e sarà discussa a gennaio in sede di Consiglio Ue».

sei paesi (Belgio, Bulgaria, Ungheria, Lussemburgo, Romania e Polonia) appoggiano l'iniziativa eCall e intendono sottoscrivere l'accordo al momento opportuno.

Gli incidenti stradali costano all'economia dell'UE oltre 160 miliardi di euro l'anno. Se si dotassero tutte le auto del dispositivo eCall si potrebbero risparmiare 26 miliardi di euro l'anno, con costi d'installazione stimati a meno di 100 euro per autoveicolo. Questo dispositivo andrebbe a vantaggio non solo dei consumatori, ma anche delle imprese, in quanto consentirebbe al settore automobilistico e a quello delle comunicazioni di offrire, per tutti i veicoli, nuove applicazioni e servizi di punta (come i tachigrafi digitali e i telepedaggi) che si basano sul sistema eCall e si avvalgono della tecnologia di posizionamento satellitare.

Sicurezza stradale

SALVARE PIU' VITE UMANE SULLE STRADE EUROPEE: SU TUTTE LE AUTO LA NUOVA TECNOLOGIA "eCALL"

Pieno sostegno del settore della telefonia mobile europea alla diffusione del sistema eCall, il dispositivo automatico europeo di chiamata di emergenza installato a bordo degli autoveicoli. Con la firma

del protocollo di intesa dell'UE sulla realizzazione di eCall su scala europea i rappresentanti dell'Associazione GSM hanno ribadito il loro impegno per l'adozione di questa tecnologia salvavita.

In caso di incidente grave il dispositivo eCall compone automaticamente il 112, il numero unico d'emergenza europeo, e trasmette la posizione del veicolo al servizio d'emergenza più vicino, anche se i passeggeri non sanno dove si trovano o non sono in grado di dirlo. La diffusione di eCall presuppone una stretta collaborazione tra le autorità pubbliche, l'industria automobilistica e gli operatori di telefonia mobile: la sua diffusione generalizzata permetterà di salvare fino a 2 500 vite umane l'anno nell'UE e di ridurre del 10-15% la gravità degli incidenti non mortali.

L'introduzione di eCall richiede la piena collabora-

zione delle imprese automobilistiche e di telecomunicazioni, come pure delle amministrazioni nazionali di tutti gli Stati membri, che devono assicurarsi che i loro servizi di emergenza siano

dotati delle infrastrutture necessarie per gestire questo tipo di chiamate.

Sebbene il sistema sia già a punto e il settore abbia concordato una serie di norme comuni su scala europea, sei paesi (Danimarca, Francia, Irlanda, Lettonia, Malta e Regno Unito) non sono ancora disposti ad impegnarsi, a causa dei costi.

La predisposizione delle reti telefoniche e dei servizi d'emergenza per l'installazione di eCall nei veicoli in Europa beneficia del pieno sostegno del Parlamento europeo, dei 15 Stati membri che hanno firmato il memorandum di intesa (Austria, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Paesi Bassi e Svezia) e di altri tre paesi europei (Islanda, Norvegia e Svizzera). Altri



SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE

G8 DONNE: LA CONFERENZA DI ROMA E L'AVVIO DI UN PERCORSO GLOBALE



Non sono mancate divergenze e spunti polemici prima e dopo la **“Conferenza internazionale sulla violenza contro le donne”** di Roma, tra chi vi ha preso parte e chi invece, per diversi motivi, è stato escluso dall'appuntamento. In ogni caso, l'occasione è stata per molti aspetti interessante e, forse, proprio a partire da essa - dai limiti che ha mostrato come dagli spunti alla riflessione che ha saputo proporre - che si potrà un giorno pensare ad azioni più pregnanti e coinvolgenti.

Equiparare la violenza sulle donne alla violazione dei diritti umani: è stato questo, in ogni caso, l'assunto centrale dell'intera sessione di lavoro svoltasi dal 9 al 10 settembre alla Farnesina, alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, del Ministro per le Pari opportunità, Maria Rosaria Carfagna, e del Ministro degli Esteri, Franco Frattini, come iniziativa della Presidenza italiana del G8.

«L'affermazione dei diritti umani delle donne - ha esordito il ministro Carfagna nel suo intervento - e l'eliminazione delle forme di violenza di cui sono vittime, sono priorità» assolute «sia sul piano interno che internazionale».

Un fenomeno quello della violenza contro le donne che «è oggi ulteriormente aggravato dalla crisi economica e finanziaria che sta attraversando il mondo, poiché la violenza prolifera nella povertà e ne è a sua volta causa. Altre sfide, come i grandi fenomeni migratori e le società multiculturali che si stanno formando, costituiscono potenziali condi-

zioni favorevoli alla violenza, se non gestite in maniera inclusiva e con l'obiettivo di un'integrazione ragionevole».

«È per questo che la nostra conferenza riunisce attiviste delegate provenienti da oltre 25 Paesi diversi: le siamo andate a cercare invitandole Paese per Paese, in ogni angolo della terra, donne famose e meno famose, tutte importanti perché in lotta, attiviste, politiche, scrittrici, artiste, persone che hanno vissuto personalmente il dramma della violenza da cui nessuna civiltà può dirsi scevra».

«Certo, mai come negli ultimi decenni - ha ribadito il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano - si era giunti a una visione così ampia, a una consapevolezza così profonda del riconoscimento dei diritti umani come condizione di convivenza civile, libera e democratica. Sempre aperta e legittima è la discussione sui diversi sistemi istituzionali e politici - sui diversi modelli di governo delle società - che coesistono e si confrontano nel mondo. Ma in qualsiasi contesto il pieno riconoscimento, la concreta affermazione dei diritti umani costituisce una innegabile pietra di paragone della condizione effettiva delle popolazioni e delle persone, del grado di avanzamento materiale e spirituale di un paese. Diritti umani, come abbiamo imparato a dire meglio che con la vecchia formula di diritti dell'uomo, dando risalto alle problematiche proprie di quella metà dell'universo che è fatta di donne. Ed è facile constatare che sono soprattutto le donne a soffrire, in troppe parti del

mondo, della limitazione o privazione di diritti fondamentali».

Sulla persistenza e diffusione della violenza contro le donne, ha proseguito il Presidente Napolitano «desidero dire chiaramente che se ci sono fattispecie terribili di violenza - quelle associate a situazioni di conflitto e di emergenza, o a costumi barbarici come quello delle mutilazioni genitali femminili - troppe altre si riscontrano anche in paesi moderni avanzati: la violenza sessuale nella sua forma più brutale - l'aggressione e lo stupro - ma anche le violenze domestiche e le violenze, di varia natura, nel mondo del lavoro».

Oggi bisogna congiuntamente impegnarsi ad «educare l'insieme delle nostre società ai valori dell'uguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione di sesso - articolo 2 della Costituzione italiana; ai valori della non discriminazione - articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea».

«La lotta contro ogni sopruso ai danni delle donne, contro la xenofobia, contro l'omofobia, fa tutt'uno con la causa indivisibile del rifiuto dell'intolleranza e della violenza, in larga misura oggi alimentate in Italia dall'ignoranza, dalla perdita di valori ideali e morali, da un allontanamento spesso inconsapevole dai principi su cui la nostra Costituzione ha fondato la convivenza nazionale democratica».

SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE - SPECIALE

CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE - DOCUMENTO CONCLUSIVO -

1. Al termine dei lavori della Conferenza Internazionale sulla Violenza contro le Donne, tenutasi a Roma il 9 e 10 settembre 2009 su iniziativa della Presidenza italiana del G8, affermiamo con rinnovato slancio e determinazione che è giunto il momento per una nuova epoca di cooperazione internazionale e di una grande alleanza tra tutti i Governi e la società civile per affrontare la sfida comune di porre fine ad ogni forma di violenza contro le donne.

2. La violenza nei confronti delle donne e delle bambine rappresenta un'inaccettabile forma di violazione e privazione dei diritti umani. Per questo motivo, vogliamo reiterare la nostra condanna assoluta del fenomeno, in tutte le sue forme e manifestazioni. Ogni atto di violenza contro le donne e le bambine – da chiunque ed ovunque sia commesso – è un crimine. Impedisce il godimento dei diritti e delle libertà fondamentali e l'autodeterminazione libera e scevra da condizionamenti e minacce.

3. In determinate circostanze, la violenza contro le donne e le bambine è un crimine di guerra e contro la stessa umanità. Le Risoluzioni 1325 e 1820 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU costituiscono un importante progresso nell'azione congiunta per affermare il rispetto dei diritti delle donne nelle situazioni di conflitto e promuovere la loro partecipazione ai negoziati di pace e alla ricostruzione postbellica.

Ci impegniamo a rafforzare l'attuazione di questi strumenti anche al fine di eliminare il senso di impunità ancora diffuso tra chi commette questi crimini.

4. Le donne sono agenti di pace. La pace e la sicurezza mondiali dipendono anche dalla loro attiva e paritaria partecipazione allo sviluppo delle società e ai meccanismi di governance, a livello locale, nazionale e mondiale. Dobbiamo impegnarci a garantire alle donne pari opportunità di accesso e la possibilità di trasformarsi da vittime di violenza ad agenti di pace, di giustizia, di sviluppo economico e sociale. Il ruolo degli uomini è essenziale per raggiungere questi obiettivi.

5. L'empowerment della donna è uno strumento essenziale di sviluppo, la via per la promozione della democrazia, l'antidoto contro l'estremismo e l'instabilità sociale. Riteniamo che la più importante risorsa inutilizzata ai fini dello sviluppo siano proprio i milioni di donne e bambine a cui viene negato l'accesso all'educazione, alle cure sanitarie, alla salute riproduttiva, all'integrità del proprio corpo, ad un lavoro dignitoso e alla partecipazione paritaria. Dobbiamo impegnarci affinché siano riconosciuti e applicati standards internazionali di tutela nel campo dei diritti economici e sociali, oltre che dei diritti umani. In questo senso l'adesione senza riserve agli strumenti pattizi di tutela dei diritti delle donne è un passo fondamentale. Ci impegniamo altresì a sostenere le iniziative che, ai vari livelli, promuovono il rispetto dei diritti delle donne, come la campagna "UNiTE to End Violence against Women" del Segretario Generale delle Nazioni Unite. I finanziamen-

ti decisi dal G8 al Vertice dell'Aquila dello scorso luglio in difesa della salute e della sicurezza alimentare potranno raggiungere pienamente il loro obiettivo solo se accompagnati da azioni specifiche per i diritti umani e di lotta alla violenza contro le donne.

6. La trasformazione delle nostre società per effetto della globalizzazione e dei movimenti migratori che ne risultano incentivati, richiede l'apporto fondamentale delle donne per la diffusione di un multiculturalismo che non ceda a costumi lesivi della dignità femminile e sia basato sulla tolleranza e sul rispetto reciproco, e per lo sviluppo di politiche d'integrazione fondate sull'osservanza di tutti i diritti umani. La donna rappresenta uno strumento formidabile contro l'intolleranza, la discriminazione e la xenofobia.

7. Un sistema democratico fondato sull'eguaglianza di tutti gli individui e un apparato giudiziario indipendente sono strumenti essenziali per contrastare ogni forma di violenza. La legge svolge un insostituibile ruolo educativo, non solo repressivo, per tutelare la donna contro ogni forma di sopruso, di sopraffazione e di comportamenti ritorsivi e per garantirle il pieno godimento dei propri diritti.

Dobbiamo fare di più e meglio per non vanificare nei fatti gli impegni raggiunti a livello internazionale. E' giunto il momento che ogni governo inserisca nella propria agenda politica e normativa la promozione e la protezione dei diritti delle donne e delle bambine secondo un approccio non settoriale, ma trasversale (mainstreaming), attribuendo priorità all'educazione per promuovere i diritti umani e l'eguaglianza di genere, specie fra le giovani generazioni.

8. Di pari passo con la protezione giuridica contro ogni forma di abuso, va incoraggiato un cambiamento radicale nelle norme sociali. Anche attraverso il fondamentale contributo delle ONG e della società civile, vanno sostenute iniziative volte a divulgare e radicare a livello delle comunità il concetto stesso di diritti umani. È questo il veicolo più efficace per promuovere alla base una cultura del rispetto e dell'inclusività e l'abbandono di comportamenti e pratiche violente nei confronti delle donne, a prescindere dalla cultura, dalla religione e dalle tradizioni.

9. Rivolgiamo un appello ai mezzi di comunicazione e d'informazione affinché svolgano pienamente il loro ruolo centrale nel promuovere l'abbandono di stereotipi sociali degradanti e l'immagine della donna come protagonista ed artefice del progresso della comunità. Richiamiamo i media a denunciare violenze e abusi anche quando essi vengono perpetrati, come purtroppo continua ad accadere, nell'ambito della famiglia.

10. La Presidenza Italiana del G8 si impegna a proseguire nel cammino avviato con la Conferenza di Roma, mantenendo la questione della violenza contro le donne al centro dell'agenda internazionale. Confidiamo nella prossima Presidenza canadese affinché raccolga il testimone che questa Conferenza le affida.



Bandi e Concorsi Europei

PROGRAMMA «GIOVENTÙ IN AZIONE»

AZIONE 4.4 — PROGETTI CHE INCORAGGIANO LA CREATIVITÀ E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE DELLA GIOVENTÙ - EACEA 12/09

Priorità del sostegno a progetti di: a) alfabetizzazione mediatica dei giovani, b) «e-youth work» (lavoro online per i giovani).

Stanziamiento: **1.200.000 euro** - GUUE 2009/C 123/08

Scadenza: **30 settembre 2009**

AFFARI SOCIALI - PROGRESS

PROGETTO PILOTA SULLA PREVENZIONE DEI MALTRATTAMENTI ALLE PERSONE ANZIANE

Monitoraggio dei maltrattamenti agli anziani in Europa e mappatura delle strategie di politiche esistenti per l'elaborazione degli strumenti necessari a prevenire il fenomeno.

Stanziamiento: **1.000.000 euro** - VP/2009/014

Scadenza: **27 settembre 2009**

COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE

"PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE - CIP (2007-2013)"

Inviti a presentare proposte a titolo del programma di lavoro per il 2009 del programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Stanziamiento: **7.000.000 euro** - GUUE 2009/C 125/11

Scadenza: **23 settembre 2009**

AMBIENTE - "LIFE +"

Invito a presentare proposte 2009 nell'ambito dello Strumento finanziario per l'Ambiente

Il presente avviso riguarda i temi seguenti: 1. LIFE+ Natura e biodiversità; 2. LIFE+ Politica e governance ambientali; 3. LIFE+ Informazione e comunicazione.

Stanziamiento: **250.000.000 euro** - GUUE 2009/C 111/09

Scadenza: **15 settembre 2009**

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

B-Bruxelles: Progettazione di futuri sistemi incorporati

Studio per capire e strutturare le nuove necessità ed opportunità della progettazione di futuri sistemi incorporati. Supporterà il programma di lavoro TIC del Settimo programma quadro.

Stanziamiento: **250.000 euro** - GUUE 2009/S 117-168440

Scadenza: **15 settembre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA - EACEA /14/09

COOPERAZIONE IN MATERIA DI ISTRUZIONE SUPERIORE E FORMAZIONE TRA UE E L'AUSTRIA, IL GIAPPONE E LA REPUBBLICA DI COREA

Il presente invito consiste nel promuovere la comprensione reciproca fra i popoli dell'UE e dei paesi partner.

Stanziamiento: **2.800.000 euro** - GUUE 2009/C 136/09

Scadenza: **15 settembre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

ALLESTIMENTO DI RETI DI INIZIATIVE DI MEDIAZIONE DELLE CONOSCENZE - EAC/26/2009

Invito a presentare proposte per promuovere la cooperazione internazionale nello sviluppo di meccanismi di «mediazione delle conoscenze» nei settori dell'istruzione e della formazione.

Stanziamiento: **500.000 euro** - GUUE 2009/C 142/04

Scadenza: **29 settembre 2009**

AFFARI SOCIALI - PROGRESS

PROGETTO PILOTA «COORDINAMENTO A LIVELLO PANEUROPEO DEI METODI DI INTEGRAZIONE DEI ROM» - INCLUSIONE DEI ROM

Invito per ONG a presentare proposte nell'ambito del DG REGIO su tre temi autonomi e distinti per settori di intervento.

Stanziamiento: **4.500.000 euro** - GUUE 2009/C 171/08

Scadenza: **25 settembre 2009**

OCCUPAZIONE - PROGRESS

PROGETTO PILOTA - CONDIZIONI DI LAVORO E DI VITA DEI LAVORATORI DISTACCATI

Promozione dello scambio di informazioni ed esperienze nel monitoraggio delle condizioni di lavoro dei lavoratori distaccati. Azione della Linea di bilancio 04.03.09.

Stanziamiento: **350.000 euro** - VP/2009/015

Scadenza: **18 settembre 2009**

AFFARI SOCIALI - PROGRESS

APPRENDIMENTO PER IL CAMBIAMENTO - LA CREAZIONE DI RETI DI APPRENDIMENTO NELL'AMBITO DEL FSE 2007-2013

L'apprendimento per favorire la conoscenza, le attività, le reti e le istanze in materia di occupazione e inclusione sociale.

Stanziamiento: **3.600.000 euro** - VP/2009/12

Scadenza: **15 settembre 2009**

ENERGIA E TRASPORTI

SOVVENZIONI NEL SETTORE DEI TRASPORTI (TREN/SUB/01-2009)

La Commissione europea intende concedere sovvenzioni per promuovere gli obiettivi della politica comune dei trasporti. Le priorità individuate rientrano nel programma di lavoro 2009.

Stanziamiento: **4.750.000 euro** - GUUE 2009/C 155/04

Scadenza: **15 settembre 2009**

COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE

B-Bruxelles - ManagEnergy: attuazione delle politiche relative all'energia sostenibile a livello locale e regionale in Europa

Servizi per l'attuazione delle politiche energetiche comunitarie nel mercato delle fonti energetiche rinnovabili.

Stanziamiento: **1.530.000 euro** - GUUE 2009/S 132-191902

Scadenza: **14 settembre 2009**

OTTOBRE

OTTOBRE

Bandi e Concorsi Europei

SALUTE E COOPERAZIONE

FP7-HEALTH-2010-two-stage: PRIORITÀ SALUTE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

Priorità del sostegno a progetti destinati a migliorare la salute dei cittadini europei e a rafforzare la competitività e la capacità di innovazione delle industrie europee del settore della salute.

Stanziamiento: **205.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **29 ottobre 2009**

SALUTE E RICERCA BIOTECNOLOGICA

FP7-INFLUENZA-2010: PRIORITÀ HEALTH e KBBE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

L'obiettivo del presente invito è quello di sostenere la ricerca sull'influenza umana e animale, sia in relazione a potenzialmente nuove epidemie sia per contrastare il riemergere di vecchie.

Stanziamiento: **18.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **29 ottobre 2009**

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

FP7-ICT-2009-5: PRIORITÀ TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

Proposte per migliorare la competitività dell'industria UE con l'obiettivo di dominare e plasmare gli sviluppi futuri delle TIC.

Stanziamiento: **732.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **26 ottobre 2009**

FUTURE EMERGING TECHNOLOGIES

FP7-ENERGY-2010-FET: PRIORITÀ ENERGIA DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

La priorità tematica ENERGIA si propone di adeguare l'attuale sistema energetico europeo rendendolo maggiormente sostenibile e meno dipendente da combustibili importati.

Stanziamiento: **18.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **15 ottobre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

Piano di attuazione dell'Impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno» FCH-JU-2009-1

Invito a presentare proposte per accelerare lo sviluppo e la diffusione in Europa di sistemi energetici basati sull'idrogeno e sulle celle a combustibile concorrenziali.

Stanziamiento: **71.300.000 euro** - GUUE 2009/C 150/12

Scadenza: **15 ottobre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

SOSTEGNO STRUTTURALE AI CENTRI DI RICERCA - EACEA 11/2009 -

Nell'ambito del programma "Europa per i cittadini" si intende incoraggiare l'interazione europea, contribuendo al dialogo interculturale evidenziando la diversità e l'unità dell'Europa.

Stanziamiento: **8.200.000 euro** - GUUE 2009/C 158/05

Scadenza: **15 ottobre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

«FINESTRA DI COOPERAZIONE ESTERNA» ERASMUS MUNDUS - EACEA/13/09

Regione America Latina - anno accademico 2009/2010 - questo il programma di cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e lo scambio di studenti, ricercatori e personale accademico.

Stanziamiento: **12.700.000 euro** - GUUE 2009/C 148/09

Scadenza: **15 ottobre 2009**

PESCA E AFFARI MARITTIMI

B-Bruxelles: Azioni preparatorie per la rete europea d'osservazione e dati sull'ambiente marino - Mappatura del fondo marino -

L'obiettivo è colmare le lacune nella mappa batimetrica a bassa risoluzione dell'UE e assemblare un inventario completo dei dati.

Stanziamiento: **1.200.000 euro** - GUUE 2009/S 128-186024

Scadenza: **06 ottobre 2009**

PROGRAMMA CULTURA (2007-2013)

Attuazione delle azioni del programma: progetti di cooperazione pluriennali; misure di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi); sostegno agli organismi attivi a livello europeo nel campo della cultura

Invito a presentare proposte.

Stanziamiento: **36.000.000 euro** - GUUE 2009/C 151/08

Scadenza: **01 ottobre 2009**

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

«MILLENNIUM TECHNOLOGY PRIZE»

Il prestigioso "Millennium Technology Prize" è stato creato per dare un riconoscimento ufficiale e premiare le innovazioni tecnologiche che forniscono una risposta alle sfide del nostro tempo e sappiano promuovere una migliore qualità della vita.

Valore del premio: **1.000.000 euro** -

Termine per le candidature: **01 ottobre 2009**

GAZZETTINO EUROPEO

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

Registrazione Tribunale di Napoli n. 15 del 26 marzo 2009

Direttore Responsabile:

Antonio Ciliento

Direzione e Redazione:

Via E. Pacilio, 2/B - 80028 GRUMO NEVANO (NA)

Tel.: 081.5052094

sito web: www.gazzettinoeuropeo.it

indirizzo mail: mail@gazzettinoeuropeo.it



GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E
DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA
PER L'EUROPA MEDITERRANEA

Per ricevere al tuo indirizzo di posta elettronica
"GAZZETTINO EUROPEO" in .pdf, compila il
form sul sito www.gazzettinoeuropeo.it